

TASSE, RINCARI OBBLIGATI

La nostra sanità e scelte del governo

● Qualche giorno fa, la nostra Regione ha deciso, all'interno della manovra di bilancio, di aumentare alcune tasse che graveranno su noi tutti. Sono contento di ciò? Certamente no, ma se questo servirà a

mantenere la nostra sanità (che la fondazione **Gimbe** ritiene la migliore in Italia) ai livelli almeno attuali, dovrò farmene una ragione. Purtroppo il maggior gettito sarà fornito dai lavoratori a reddito fisso e pensionati, che non solo non possono evadere, ma che non possono neppure accedere ai condoni. Gli attacchi sono stati concentrici, soprattutto da parte di chi ha ridotto il rapporto tra fondo sanitario e Pil nei finanziamenti (sembra che solo noi ci si accorga che l'inflazione ha falcidiato sti-

pendi e pensioni oltre ai costi sostenuti dal pubblico).

Americo Cicchetti, Dg della programmazione sanitaria (Ministero della Salute), ha presentato al Forum Risk Management di Arezzo i numeri (provvisori) riferiti alle migliori regioni in campo sanitario italiano. La tanto decantata Lombardia sta scivolando dal 4° all'8° posto.

Le lettere che ogni giorno arrivano al nostro giornale per ringraziare dei trattamenti sanitari ricevuti, mi confortano, anche perché ritengo che una delle cose peggiori sia quella di non potersi curare non avendo i mezzi di rivolgersi al privato. I sindacati (Cgil, Cisl e Uil) chiedono di essere ricevuti e si lamentano della tassazione. Mi si mostri un documento unitario in cui si

chieda al governo più risorse per la sanità, ed azioni in caso tutto ciò non fosse recepito. La verità è che non sono d'accordo tra di loro e che qualcuno al loro interno (pochi giorni fa) ha anche fatto da "contorno" ad una kermesse della presidente del consiglio. Tagliando risorse a Regioni, Comuni e Province li si obbliga a tagliare i servizi, o ad aumentare le tasse a livello locale (tertium non datur).

Sandro Graviani



Peso: 10%